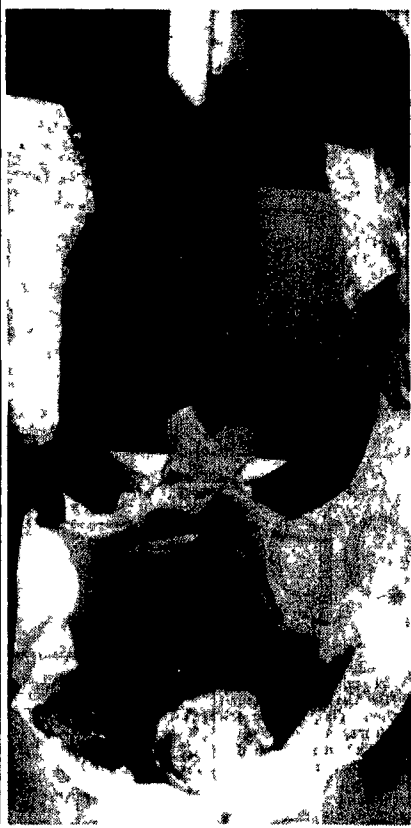


Est-Ovest
Un libro
di Gorbaciov
negli Usa

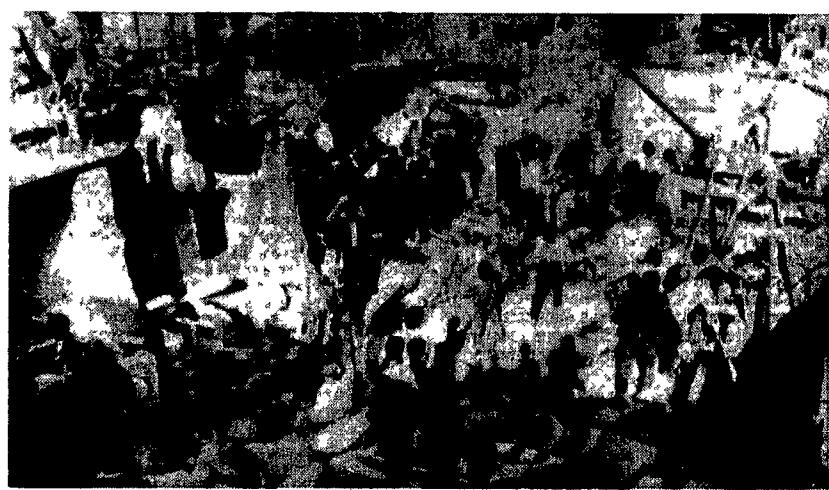
WASHINGTON «La din-
genza sovietica ritiene che la
crudeltà non abbia futuro in
politica estera (sebbene alcuni
circoli statunitensi ne abbiano
sete) e che il confronto
non sia di nessuna utilità eco-
nomicamente. Ideologicamente
né militarmente». La fermen-
za è contenuta nel libro di
Mikhail Gorbaciov «Verso il
futuro» pubblicato negli Usa e
presentato ieri dall'ambasciatore
sovietico a Washington nel
quale sono contenuti discorsi
interviste, dichiarazioni pub-
bliche del leader sovietico.
Nell'introduzione Gorbaciov
denuncia la mancanza di pro-
gressi nelle relazioni fra
Usa ed Urss dopo il vertice di
Ginevra del 1985. «Finora -
egli scrive - nessun nuovo ac-
cordo è stato concluso mentre
vi è una sensibile tendenza
all'affossamento di precedenti
trattati». Il riferimento ri-
guarda in particolare la deci-
sione americana di superare i
limiti fissati dal Salt 2 sulle ar-
mi strategiche. Il leader sovie-
tico aggiunge che il governo
americano sta preparando il
opinione pubblica ad un ab-
bandono del trattato Abm del
1972 e che esperimenti di de-
fesa spaziale nell'ambito del
programma Sdi vengono
condotti fuori dei laboratori.
Eppure contraddittoria-
mente, afferma il leader sovie-
tico sta emergendo un mon-
do in cui «la lotta tra capitali-
smo e socialismo dovrebbe
assumere soltanto la forma di
competizione e rivalità pacifi-
ca». «In questo mondo garan-
tire la sicurezza sia vieppiù di-
ventando un compito politico
piuttosto che militare».

Raid israeliano contro i palestinesi: 10 civili morti
Bombe sul negoziato



Dieci morti e 28 feriti, tutti civili, nel campo pale-
stinese di Ain el Helweh, in Libano pesantemente
bombardato dall'aviazione israeliana. Solo sei
giorni fa un altro devastante raid era stato compiuto
nella stessa zona. L'escalation militare avviene
proprio mentre si fa più intenso il dibattito politico
(e la polemica interna in Israele) sul tema di una
possibile conferenza internazionale di pace

BEIRUT Nuovo sanguino
so raid dell'aviazione israeliana
(il secondo in meno di una
settimana e il quattordicesimo
dal inizio dell'anno) contro i
campi profughi palestinesi nei
dintorni di Sidone capoluogo
del sud Libano. Il bilancio è
pesante: almeno 10 morti e 28
feriti tutti civili in gran nume-
ro donne e bambini. L'ultima
incursione era stata effettuata
il 1° maggio e aveva provocato
15 morti e 37 feriti anche in
questa occasione in maggio-
ranza civili e non certo un
caso che i due più sanguinosi
attacchi di quest'anno contro
la popolazione palestinese
siano avvenuti all'indomani
della riunione del Consiglio
nazionale di Algeri e mentre
infuria in Israele la polemica
fra laburisti e Likud (destra)
sulla conferenza internazionale
di pace.
Questo legame è stato
esplicitamente colto dalla Le-
ga Araba che dalla sua sede
di Tunisi ha diramato un docu-
mento di dura condanna del
raid. Sottolineando che ci so-
no stati «molti morti e feriti fra
la popolazione civile». La Lega
Araba afferma che «questi atti
di aggressione e di terrorismo
vengono perpetrati dalle forze
israeliane contro campi profu-
ghi e civili innocenti in Libano



Il quartiere di Salsad devastato. A sinistra il corpo di un giovane ucciso

st da dove erano stati sferrati
attacchi contro Israele».
Questa vera e propria esca-
lation di azioni militari contro
i palestinesi non facilita certo
la creazione di un clima propi-
zio alla conferenza internazio-
nale e comunque al dialogo e
al negoziato di pace e ciò
proprio mentre si moltiplica-
no le iniziative diplomatiche
in questa direzione. Sabato è
atteso in Israele il presidente
di turno del consiglio ministri
naled della Cee il belga Tind-
mans impegnato in un giro di
consultazioni sulla base del
documento comunitario del
23 febbraio che prendeva po-
sizione a favore della confe-
renza internazionale di pace
Tindemans e già stato in Gior-
dania, Egitto e Arabia Saudita
a Tel Aviv vedrà il presidente
Herzog il primo ministro Sha-
mir e i ministri degli Esteri Pe-
res e della Difesa Rabin suc-
cessivamente andrà a Tunisi e
Algeri

Sul tema della conferenza
c e da registrare un messaggio
del segretario di Stato ameri-
cano Shultz a Shamir. Eviden-
temente preoccupati di evita-
re una grave crisi politica in
Israele gli Usa cercano di
«tranquillizzare» Shamir sulla
portata del «piano Peres» (ap-
provato da Washington assi-
curando che la conferenza in-
ternazionale non dovrà essere
una alternativa ai negoziati bi-
lateral) e che gli Usa non ac-
cetteranno la partecipazione
di parti che non riconoscano
il diritto di Israele all'esistenza
(evidente allusione all'Olp). Il
contenuto del messaggio di
Shultz è stato ripreso da un
portavoce del dipartimento di
Stato che ha messo in guardia
contro le «speculazioni disin-
formate» sulla possibile con-
vocazione di una conferenza
internazionale pur aggiun-
gendo che «progressi signifi-
cativi» sono stati compiuti in
questa direzione.

Il Pci: raid
contro
il processo
di pace

ROMA In una dichiara-
zione di dura condanna del
raid israeliano Antonio Rub-
bi responsabile dei rapporti
internazionali del Pci afferma
che «azioni come questa al-
lontanano la prospettiva di un
processo di pace» e della rela-
tiva conferenza internazionale
«Chiediamo al presidente
del Consiglio Fanfani - dice
Rubbi - di prendere posizione
e di proporre il problema di
una soluzione del conflitto
mediorientale nei contatti in
preparazione del vertice di
Venezia».

Cossiga
ha rinviato
la visita
in Israele

TEL AVIV Il presidente
della Repubblica Francesco
Cossiga ha rinviato la visita
non ancora annunciata «uffi-
cialmente ma prevista per la
fine di maggio che avrebbe
dovuto compiere in Israele
La decisione è stata presa in
relazione alla situazione poli-
tica ed elettorale italiana. L'in-
tervento di Cossiga a Tel Aviv
ha comunicato al governo israe-
liano che «regole di cortesia
a costituzionale» impediscro
al presidente di compiere
ora il viaggio. Secondo fonti
israeliane la visita potrebbe
aver luogo nel prossimo au-
tunno.

Il capo di Stato austriaco
sotto accusa al Congresso mondiale

Ebrei contro Waldheim

I lavori del comitato esecutivo del Congresso
nazionale ebraico si sono aperti ieri a Budapest, per
la prima volta in un paese dell'Est europeo. Alla
sessione sono presenti 90 delegati di 29 paesi. Il
caso Waldheim, anche se non figura ufficialmente
all'ordine del giorno, è stato al centro della prima
giornata dei lavori, riassunti in una conferenza
stampa del presidente Edgar Bronfman.

BUDAPEST Prima ancora
che la sessione venisse ap-
erta un applauso scroscioso ha
salutato l'indirizzo di benve-
nuto del presidente del Con-
gresso mondiale ebraico. La
mercato Edgar Bronfman il
quale ha pubblicamente rin-
graziato il governo americano
per avere incluso nella lista
delle persone «indisiderabili»
negli Stati Uniti il nome del
presidente austriaco Kurt Wal-
dheim Bronfman ha riaffer-
mato la sua certezza che Wal-
dheim abbia fatto parte della
«macchina di guerra nazista»
ed ha assicurato di aver visto
«abbastanza documenti con
la firma di Kurt Waldheim in
calce» per essere sicuro che il
presidente austriaco faceva

parte di quella «macchina as-
sassiniana».
La polemica sulle responsa-
bilità di Waldheim durante il
periodo nazista tuttavia è
ben lungi dall'essere conclu-
sa. Voci discordi si sono senti-
te anche all'interno della nu-
mione di Budapest. Il presi-
dente della comunità israeliti
tedesco occidentale Wer-
ner Nachmann ha chiesto
che vengano resi pubblici i
documenti in base ai quali
l'amministrazione americana
ha formulato le sue accuse.
«Finora - ha detto Nachmann
- non si è visto niente di con-
creto. Se salterà fuori che
questi documenti non sono suffi-
cienti a giustificare il verdetto
di colpevolezza bisogna che

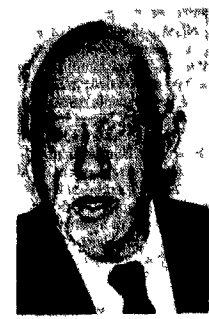
missione sui crimini di guerra
delle Nazioni Unite aveva
consegnato all'Onu nel 1948.
Comunque come è stato riev-
vato nella riunione che si svol-
ge regolarmente a porte chiuse
il comitato del Congresso
mondiale ebraico su questo
tema può considerarsi con-
cluso nel momento in cui esso
è riuscito a stimolare l'opini-
one pubblica sul caso Wal-
dheim. Adesso tocca ai singo-
li stati in particolare agli Stati
Uniti trarre le conclusioni.
Il capo della delegazione
austriaca Paul Gross ha mes-
so in guardia contro il perico-
lo che in Austria si possa assi-
stere a «manifestazioni di anti-
semitismo».
Da parte sua il governo au-
striaco ha deciso di inviare
una commissione di esperti a
Belgrado per condurre ricer-
che negli stessi archivi militari
jugoslavi consultati dai rap-
presentanti americani che
hanno condotto le loro ricer-
che prima che le autorità di
Washington prendessero la
decisione di dichiarare «inde-
siderabile» il capo di Stato au-
striaco.

Scandalo in Francia
Ex ministro socialista
rischia l'Alta Corte

È accusato di storno di fondi
«a fini personali»
Il giudice istruttore
è certo della colpevolezza
ma si dichiara incompetente

PARIGI L'ex ministro so-
cialista alla cooperazione
Christian Nucci considerato
dal giudice istruttore Michau
come il responsabile principa-
le del tralasciamento di fondi
pubblici «a fini personali» - e
si tratta di oltre 7 milioni di
franchi «come cifra minima»
cioè di circa un miliardo e
mezzo di lire - ruscirà difficil-
mente a sfuggire all'Alta Corte
di Giustizia, il solo organismo
abilitato a giudicarlo ed even-
tualmente a condannarlo es-
sendo composto esclusivamente
da parlamentari nominati
dalle due camere.
Jean Pierre Michau che ha
concluso l'udimento sul «Car-
refour du Développement» -
l'istituzione di aiuto alle ex co-
lonie francesi d'Africa dipen-

dente appunto dal ministero
della Cooperazione e attraverso
lo quale Nucci e il suo con-
sigliere Chalier (oggi in carce-
re) avrebbero effettuato il
«prelievo» - ha annuncia-
to ieri sera la propria incom-
petenza a giudicare l'ex mini-
stro a questo punto basterà
no 50 firme di deputati per
convocare l'Alta Corte di Giu-
stizia.
Ora benché certi gruppi
della maggioranza siano restii
a questa convocazione che ri-
schia di avere il gusto pesante
di una vendetta politica sa-
rebbero già più di 200 i depu-
tati disponibili alla firma del
contro all'estrema destra
mentre la sinistra aspetta la di-
chiarazione ufficiale di incom-
petenza del giudice istruttore
prima di pronunciarsi, ma non
farà nulla per opporsi al pro-
cesso contro Christian Nucci.
La requisitoria del giudice
istruttore di cui «Le Monde»
ha anticipato i passi essenziali
fa dell'ex ministro un colpe-
vole senza attenuanti nella sua
qualità di «superiore gerarchi-
co» che dava ordini ai suoi di-
pendenti e che si dissimulava
dietro ad essi «pur essendo
uno dei principali beneficiari
del sistema fraudolento».
Ritracciata la storia del
«Carrefour» la requisitoria
conclude «In totale i fondi
sottratti ammontano global-
mente a 7 milioni 484 850 fran-
chi sui quali l'indagine ha per-
messo di identificare oltre cin-
que milioni di franchi spesi
personalmente da Nucci. Si
tratta di spese per finanziare
campagne personali legisla-
tive di spese nel quadro di
Beaupaire (di cui Nucci è
sindaco) e di spese personali».
Interrogato a Beaupaire
Nucci si difende come può
addossando ancora una volta
al suo segretario e consigliere
Chalier la responsabilità com-
pleta degli ammanchi e delle
firme false.



William Casey

L'ex capo della Cia
E' morto Casey
un attore dell'Irangate

L'Irangate show ha perso uno dei suoi attori chia-
vi, l'ex direttore della Cia William Casey. E morto
ieri di polmonite all'ospedale Glen Cove di Long
Island 75 anni, non si era mai ripreso dall'ope-
razione al cervello subita il 18 dicembre scorso.
Grande amico di Reagan, era stato premiato per gli
ottimi servizi resi in campagna elettorale con la
nomina nell'81 a capo della Cia.

ta la sua Cia a tentare di assas-
sinare Gheddafi giocando un
ruolo cruciale nel bombardamento
di Tripoli e Bengasi il
14 aprile '86. La sua Cia infine
e pesantemente compromessa
nell'Irangate. Casey ha testamen-
tato a lungo di fronte
alla commissione d'inchiesta
del Senato ammettendo il
coinvolgimento della «com-
pagnia» nel traffico di armi de-
stinato al regime degli ayatol-
lah già nell'estate e nell'autun-
no dell'85. Ciò che invece Ca-
sey ha sempre negato è di es-
sere stato a conoscenza della
reale destinazione dei profitti
trattati dalla vendita di quelle
armi. Stando alle sue testimo-

niamente venne a sapere degli
storni ai contras molto tardi
solo il 24 novembre dell'anno
scorso quando gliene parlò il
ministro della giustizia
Edward Meese III esattamente
un giorno prima che scop-
piasse lo scandalo vero e pro-
prio.
La commissione Tower co-
munque e di altro parere. Ca-
sey sarebbe stato a conoscenza
dei dirottamenti dei fondi
agli antisandini almeno un
mese prima rispetto alla data
da lui ammessa quindi già in
ottobre e non ne avrebbe fat-
to parola a Reagan. Una fac-
cenda ingarbugliata su cui oc-
correva fare più luce ma il 15

Tenta
il suicidio
contro il muro
di Berlino

Brandeburgo Il tentativo però
l'urto il ragazzo è rimasto illeso

WASHINGTON Il ministro
della giustizia americano
Edwin Meese amico intimo
del presidente Reagan è stato
messso sotto inchiesta dal suo
stesso ministero nel 1982
quando lavorava alla Casa
Bianca come consigliere si
sarebbe dato da fare per far
ottenere una commessa pub-
blica ad una fabbrica mil-lare
della California la «Wedtech»
con la quale un suo socio in
affari era in rapporti finanziari

Inchiesta per ministro Usa

L'inchiesta preliminare è
stata aperta dall'ufficio per
la pubblica onestà del mi-
nistro della giustizia. Essa dovrà
accertare se ci sia fonda-
mento per varare un'indagine
penale riguardante il ministro
della giustizia Meese ed ar-
rivare ad una sua incrimina-
zione per interesse privato in
affari. La magistratura di
New York e quella di Balti-
more hanno già condotto un
inchiesta contro la «Wedtech»

Marchais
«Gorbaciov
migliore
dei suoi
predecessori»

PARIGI Di ritorno da Mo-
sca dove lunedì scorso aveva
avuto un colloquio di quattro
ore con Mikhail Gorbaciov il
segretario generale del Pcf
Georges Marchais ha dichiara-
to ieri in tv di «sentirsi più vi-
cino a Gorbaciov che ai suoi
predecessori». Secondo il se-
gretario del Pcf le riforme lan-
ciate nell'Urss costituiscono
«una battaglia difficile» che
suppone la partecipazione
dell'insieme del popolo sovie-
tico. Ma ha aggiunto Mar-
chais se l'immensa maggio-
ranza di esso è d'accordo «vi-
sionari indubbiamente delle re-
sistenze da parte di chi gode
di certi privilegi di certi
vantaggi». Questa gente è an-
cora al proprio posto e «quan-
do può frenare il processo di
rinascimento lo frenano. Pen-
so però che si tratti di un com-
battimento senza speranza».
Marchais ha dichiarato di ap-
provare totalmente le propo-
ste sovietiche di disarmo.

Germania
Il sindaco
di Berlino
Ovest
non gradito
all'Est

BERLINO «Indignazione»
contro le «dichiarazioni offen-
sive» pronunciate nella cen-
tona per il 750° anniversario
di Berlino tenute nel settore
ovest della città giovedì scorso
e stata espressa dal capo
dell'ufficio stampa del mi-
nistero degli Esteri della Rdt il
portavoce ha detto che alla
luce di quanto è avvenuto a
Berlino Ovest «non è più con-
figurabile» la presenza del si-
ndaco della città Diepgen alle
cerimonie che si svolgeranno
a Berlino Est. Alla cerimonia
che si era tenuta nel settore
occidentale della città aveva
partecipato anche il cancelliere
federale Kohl che nel suo
discorso aveva non solo ribi-
dito la «unicità» della Germa-
nia negando così l'esistenza
di due Stati tedeschi ma ave-
va anche sostenuto che i lede-
schi della Rdt «non sono lide-
ri».
Il capo dell'ufficio stampa
della Rdt ha protestato anche
contro la presenza di Kohl alle
celebrazioni a Berlino Ovest.

«Novi Mir»
Economista
sovietica
esalta il
libero mercato

MOSCA Una insolita esal-
tazione dell'economia di mer-
cato è apparsa in una lettera
pubblicata senza commenti
dal mensile letterario sovietico
«Novi Mir», a firma della
lettrice L. Popkova che si de-
finisce «studiosa di economi-
a». Molti economisti sovietici
riconoscono l'efficienza
del mercato ma in colloqui
«privati». Ora chiedono accen-
si il «Novi Mir» può leggere
che come scrive la Popkova
«la cucina dell'economia di
mercato sforna piatti più ap-
petitosi che non quella pianifi-
cata» e che sono «silenziosi e
assurdi i tentativi di renderla
più efficace con alcuni ele-
menti di mercato (come si
propone la «perestrojka» gor-
bacioviana)». «Una via di mez-
zo non esiste così come non
si può essere un po' incinta».
La Popkova polemizza anche
con i socialisti occidentali
quando affermano che l'era
dell'economia puramente di
mercato è superata. «La libera
iniziativa è stata a lungo soffo-
cata o non strangolata. Ci
piaccia o no non avremmo
promettente».